

ABBONAMENTI
Anno L. 50 Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

il Friuli
quotidiano del popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana.
Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro
di altezza: Nella pubblicità occasionale, finanziaria: pagina di testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50;
Pubblicità in abbonamento: pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

Lo sciopero bianco e l'ostruzionismo degli impiegati statali

ROMA, 1. — Dopo la riunione dell'altra sera al Ministero del Tesoro e convocazione del Consiglio di Disciplina per venire ad una intesa e decidere circa la grave vertenza degli impiegati statali, e un'altra riunione che ebbe luogo ieri mattina, sotto la presidenza dell'on. Bonomi, e che si potesse fissare alle 12,30, al Ministero venne ricevuta la Commissione degli impiegati. Ricevette invece che Bonomi, il ragioniere generale dello stato ed il capo gabinetto, comm. Scavonetti.

Nella riunione si calcola ci fossero circa 40.000 intervenuti. Un accenno a Corradini, da parte di un'oratore, ha suscitato contro il Sottosegretario le più violente invettive.

Venne poi proposto da Spazzolini ed approvato, il seguente ordine del giorno:

L'ORDINE DEL GIORNO

« Il comitato d'agitazione degli impiegati dello Stato, che tutto aveva tentato per addvenire ad una soluzione della vertenza, visto l'ostinato diniego del Governo di accordare agli impiegati quanto di pieno e sacrosanto diritto essi richiedono, diniego che suona pure una non lieve offesa alla dignità degli impiegati e dei loro rappresentanti, decide di passare senz'altro all'azione diretta, declinando ogni responsabilità per le gravi conseguenze che da essa possono derivare al Paese.

« Il comitato d'azione delibera d'attuare il piano organico precedentemente stabilito, ossia:

1. Tutte le sezioni dovranno giornalmente tenere dei comizi nell'interno degli uffici con la sospensione del lavoro tutti indistintamente gli impiegati dovranno intervenire;

2. Le amministrazioni centrali, la ragioneria e segreteria dovranno attuare lo sciopero bianco a cominciare da domani mattina;

3. I postelegrafonici e l'amministrazione provinciale dovranno da domani attuare l'ostruzionismo.

Dopo l'approvazione di quest'ordine del giorno il comizio si è sciolto nel massimo ordine.

Sembra che si abbia intenzione di prolungare l'agitazione fino alla apertura della Camera e fino a che questa non avrà deciso in merito.

LA TOPICA DELL'ONOREVOLE

Chi esce male da questa agitazione è l'on. Corradini, sottosegretario agli interni, il vero responsabile del periodo di violenze attraversato dall'Italia durante la lotta elettorale. Costui nel maggio ad una rappresentanza di statali aveva fatto concrete promesse, che gli statali avevano poi codificate e fatte a lui leggere senza averne osservazioni di sostanza. Ora il Corradini negava la obiettività di quella codificazione. Ma il comm. Balboni, epodivisione al ministero della guerra, che per volere del Corradini, presenziò il colloquio, in una pubblica lettera smentisce il vice Giolitti e dà piena ragione alla rappresentanza degli impiegati:

Nelle città d'Italia

Data comunicazione della decisione nelle varie città d'Italia, lo sciopero bianco e l'ostruzionismo cominciarono ad essere eseguiti da per tutto: a Torino, a Milano, a Sondrio, a Savona, a Ferrara ecc., ma in nessun luogo si avvertirono, finora, incidenti disgustosi.

LA SOLIDARIETA' DEI FERROVIERI

Un punto oscuro dell'attuale agitazione è l'eventuale agitazione dei ferrovieri. Qualche giornale parla apertamente di adesione anche di questa categoria di impiegati al movimento. La notizia appare per lo meno prematura. Sembra che in realtà i ferrovieri nei giorni scorsi abbiano offerta la loro solidarietà agli impiegati, ma questi si riservarono di accettarla solo in caso estremo.

ANCHE I MAESTRI

L'Unione Magistrale Nazionale, sempre in relazione all'agitazione degli impiegati statali, sembra abbia indetto uno sciopero di maestri per l'11 corr.

LO SCIOPERO DEGLI STATALI A UDINE

In seguito agli ordini impartiti dal comitato misto d'azione, dopo aver udito la risposta data dal ministro del Tesoro on. Bonomi ai rappresentanti della classe, gli impiegati statali di Udine hanno deliberato di realizzare lo sciopero di protesta sino all'accettazione delle domande presentate al Governo.

Lo sciopero di protesta sino all'accettazione delle domande presentate al Governo.

Lo sciopero tuttavia in città non è riuscito completo. Gli impiegati della Prefettura e della Intendenza di Finanza non hanno scioperato. I cancellieri del Tribunale hanno effettuato lo sciopero bianco, ossia si sono presentati negli uffici e sono rimasti inoperosi.

I postelegrafonici si sono astenuti completamente dal lavoro dalle 9.30 alle 12 ed hanno deliberato di effettuare lo sciopero anche di maggiore durata oraria nei prossimi giorni. Durante le ore di ufficio avviene un certo ostruzionismo, od intralcio che si voglia dire, del movimento postale, telegrafico e telefonico. Ieri i portalettere non hanno recapitato la posta.

A complemento di quanto è stato detto ai riguardi dello sciopero bianco dei cancellieri del tribunale, possiamo aggiungere che neppure le udienze ebbero luogo.

Lo sciopero... quell'altro: quello dei consumatori

— Non me ne interessa, caro signore, dello sciopero degli statali. Non me ne interessa perchè... mi interessa poco, prima di tutto, poi perchè è recente.

Non me ne interessa, soprattutto, perchè m'interessa (mi assorbe anzi completamente) lo sciopero dei consumatori. Sa che il pubblico non mangia più, non beve più, non veste più, non calza più, non...

— Ma lei è un commerciante?

— Precisamente. E nessuno meglio di noi può sapere; nessuno peggio dei commercianti soffre di questo sciopero che non è di freschissima data, come quello degli statali. E capirà...

— Comprendo benissimo. I consumatori hanno — io per il primo — hanno tacitamente convenuto di praticare lo sciopero bianco...

— Lo sciopero nero, nerissimo. Più nero di così non potrebbe essere.

— Però sono ner anche i prezzi che praticate, egregio signore. I listini eguivalgono ad una specie di ostruzionismo cui risponde lo sciopero bianco dei clienti. Se i prezzi ribassassero alquanto lo sciopero dei consumatori potrebbe cessare od almeno attenuarsi. Vede, c'è una forte rivalutazione della lira che rende le merci estere, col dollaro a 19 e la sterlina a 75 e il franco svizzero a 3.35, ribassano.

— Ma io ho comperato col dollaro a 31, con la sterlina a 120 col franco svizzero a 4.40. Come faccio a deprezzare così spietatamente tutto il magazzino?

— Senta, caro Signore. Ieri il comm. Mori, Prefetto di Bologna, ha convocato nel suo gabinetto i commercianti felsinei per invitarli a prendere solidamente la decisione di abbassare per davvero i prezzi delle merci d'ogni genere, al fine di superare nel modo più rapido e col danno minore per tutti la crisi che travaglia attualmente il commercio. I commercianti della dotta vi hanno aderito in massima. Una iniziativa consimile non si potrebbe adottare anche da noi? A proposito: sa lei che a Milano uno si veste da capo ai piedi col sole cento lire?

— Senta lei, invece. Non potrebbe darsi che la lira, come l'anno scorso, rinvilisca nuovamente dopo la campagna serica? Il pubblico non può rimanere senza scarpe, senza giubbe, senza cappelli. Dovrà decidersi a comprare. E se io vendo ora a 100 non potrei vendere di qui a quattro mesi a 200.

— Vanda e ricompra. Vendendo ora in ondata di ribasso si allarga la clientela e si assicura per l'avvenire contro il pericolo di nuovi scioperi.

Rivolta a Mosca?

LONDRA, 31. — Il corrispondente del «Times» da Helsingfors telegrafa. Una sollevazione si sarebbe verificata a Mosca. Zinoviev, Lenin e altri bolscevichi avrebbero intenzione di lasciare la capitale russa. La popolazione manifesta una opposizione sempre più crescente al governo dei Soviet e questo ultimo sembra esitare nel ricorrere alla forza per venire a capo ai suoi avversari.

Le truppe rosse salvo gli ufficiali della scuola militare ed il reggimento nazionale userebbero attualmente consegnati nelle caserme a causa degli ammutinamenti che si sono verificati nelle loro file. Combattimenti si sono svolte nelle vie della città tra le truppe comuniste. La fame regna a Mosca nelle classi povere e si ritiene che le condizioni di esistenza peggioreranno durante i mesi di giugno e luglio prossimo.

Per l'Alta Slesia 1. Congresso antiblasfemo italiano

La Francia vuole i periti e non il Consiglio Supremo

PARIGI, 31. — Ecco un sunto della risposta del governo francese alla nota inglese sulla procedura relativa alla divisione dell'Alta Slesia. La nota prende atto dell'accettazione da parte degli alleati della creazione di una commissione di periti e consente che questa si rechi in Alta Slesia per effettuare il lavoro. La nota francese non trova né opportuna né desiderabile una riunione immediata del consiglio supremo perchè se questo si limita a nominare periti la cui scelta può essere indicata

dalle cancellerie competenti. Inoltre, poichè Briand è occupato al Senato e Lloyd George deve consacrarsi di problemi di politica interna, come lo sciopero dei minatori è difficile potere indicare al conte Sforza la data opposta per la sua partenza.

La commissione dei periti partirebbe subito per l'Alta Slesia per l'inchiesta e nello stesso tempo esaminerebbe le proposte già fatte per una divisione. Essa dovrebbe inviare un rapporto ai più tardi 15 giorni dopo il suo arrivo. Il consiglio supremo si riunirebbe subito a Boulogne per un esame. La nota termina insistendo sulla necessità di una energia comune a Berlino e a Varsavia per determinare i due governi a far tutto il possibile per il riavvicinamento dell'ordine. Sarà la prova di unità di vedute degli alleati nella questione che, comunicata nello stesso tempo a Varsavia, Berlino e a Opatow darà più efficacia alla loro azione.

Nei giorni 18 e 19 giugno avrà luogo a Roma nella sala «Pio VI» via della Scrofa, 70, il primo Congresso Antiblasfemo italiano col seguente programma: Sabato 18 giugno — Ore 8. — Messa nella chiesa dell'Apollinare.

Ore 9. Verifica dei poteri nella sede del Congresso.

Ore 10: Brevi parole di apertura del Presidente.

1. tema: Crociata individuale contro la bestemmia. (Avv. Ossicini).

2. tema. Crociata collettiva contro la bestemmia.

3. tema. Ore 14.30. Contributo della donna alla Crociata antiblasfema (Don-

na Angelina Paternò Castello di Catania).

4. tem: L'anima della Crociata antiblasfema. — Padre Garagnani.

Domenica 19 giugno: ore 9. — Discussione dello Statuto.

Ore 12. Eventualmente udienza pontificia.

Ore 18. Consacrazione dell'Unione Popolare al Sacro Cuore di Gesù e solenne chiusura del Congresso Antiblasfemo.

Il giro d'Italia

La classifica generale

Dopo la quarta tappa ecco la classifica generale dei primi 12: 1. Girardengo e Belloni in ore 50.45'34" — 3. Sivocci a tre secondi — 4. Buysse L. a sette secondi — 5. Aymo a nove secondi — 6. Arduino a quarantuno secondi — 7. Lucotti ad un minuto e tre secondi — 8. Azzini G. ad un minuto e quattro secondi — 9. Gay ad un minuto e sei secondi — 10. Brunero ad un minuto e diciotto secondi — 11. Gremo a tre minuti e quindici secondi — 12. Rossignoli a sette minuti e 13 secondi.

Primo degli isolati è ancora Lucotti.

Il manifesto ufficiale

per il secentenario del divino poeta

Il manifesto ufficiale per le onoranze nazionali dantesche, che uscirà tra giorni, è stato disegnato da Galileo Chini. E' dettato dal sen. Del Lungo nel testo seguente:

«Le tre città latine che diedero a Dante Alighieri, Firenze i natali, Ravenna la suprema ospitalità nell'iniquo esilio, Roma madre l'ideale religioso e politico, annunziano all'Italia e al mondo civile, in nome di tutti i comuni italiani, il compimento dei seicento anni, da che la vita di Lui ebbe il suo termine fra gli uomini, l'inizio alla immortalità.

«Nessun libro d'uomo, in nessuna altra Nazione al mondo, ha esercitato, come il Poema di Dante, ufficio di sì profonda potenza: non fu una anima d'uomo che, per la sua Nazione, fosse ciò che per l'Italia l'anima di Dante, da essere quasi, nei secoli di lutto, l'anima stessa imperitura di lei.

«Questo Dante, libro ed uomo, l'Italia commemora: questo Dante dell'Italia antica e della nuova, commemora il mondo.

Dall'alto rivendicata, al doppio mare nostro, il Secentenario di Dante condurrà tutte le città d'Italia, come figliuole sulla tomba del Padre a riaffermare la fede, disciplinare i voleri, agguerrire le forze, per l'avvenire giurato della Patria Italiana».

UNA CAUSA SINGOLARE.

Durante la guerra il meccanico Natale Papini era noto alla polizia nostrana come il più abile scassinatore d'Italia e, poichè la patria aveva bisogno del suo braccio, lo si mandò a Zurigo con l'incarico di penetrare di notte entro i locali dell'Ambasciata austriaca, forzare le porte, scassinare la cassaforte, asportare quanto vi fosse contenuto.

Natale Papini andò, entrò, sassino, asportò. Fu ad un pelo per rimetterci la pelle, perchè la cassaforte era non soltanto rivestita di acciaio, ma difesa anche da potentissimi gas asfissianti. Natale Papini, onesto scassinatore, prese tutto ciò che si trovava nella cassa scassinata: carte, valori, gioielli e tutto rimise alla patria autorità, che si valse delle carte e si trattene i valori ed i gioielli.

Ora questo nobile lavoratore dello scalpello e della fiamma ossidrica e della sega circolare chiede, con regolare processo dinanzi alla prima Sezione del Tribunale civile di Roma, che l'autorità italiana mantenga la parola datagli e lo paghi per la nobile impresa.

Annotando

MUSSOLINI MINACCIA...

Mussolini scrive sul «Popolo d'Italia»: «Risulta che il Gruppo parlamentare socialista intende debbamente contro il Fascismo. Prendiamo atto e provvede remo in conseguenza. Se i propositi dei pussisti non si modificheranno al nostro contatto, è facile prevedere qualche «calda» giornata a Montecitorio.

Impediremo con tutti i mezzi, non esclusa la violenza, la profanazione dei nostri moltissimi e gloriosissimi morti. Parliamo chiaro e in tempo perchè tutti intendano. Non solo. Sin da questo momento i fascisti di tutto il Lazio, dell'Umbria, dell'Abruzzo, della Toscana, della Campania, sono moralmente e materialmente impegnati a concentrarsi a Roma al primo appello che sarà lanciato dagli organi direttivi del nostro movimento». Poesia Mussolini meravigliatissimo soggiunge:

«Sembra che dovremo contare fra i nostri nemici anche i popolari. I pipisti si danno all'anti fascismo?»

Fratellanza italo-francese

PARIGI, 31. — La lega franco-italiana ha offerto stamani una colazione in onore della delegazione militare italiana. Vi han preso parte il sen. Rivet presidente della lega, l'ambasciatore d'Italia conte Bonin Longare e la contessa Bonin Longare, e moltissime personalità. Han parlato il sen. Rivet, il conte Bonin Longare, il maresciallo Fayolle, il gen. Albricci ed altri.

Ricordando la missione dell'Italia e della Francia di difendere le grandi idee che sono base della civiltà greco-latina salutano l'affetto fraterno che unisce i due popoli, il mar. Fayolle ha rilevato specialmente le qualità militari degli italiani ardenti nell'attacco e tenaci nella resistenza. Il gen. Albricci ha detto che lo spirito di cameratismo unirà eternamente i due eserciti.

Interessi e Cronache del Friuli

Per la costituzione dell'Ente delle Forze Idriche del Friuli

Per la seduta indetta tra gli Enti Locali aderenti all'iniziativa dell'Ente per lo sfruttamento delle forze idriche del Friuli, la sala del Consiglio provinciale era al completo. Presenziavano molti sindaci; quello di Udine, parecchi della Carnia, dell'Alto, medio e basso Friuli.

L'ESPOSIZIONE DELL'ONOREVOLE CANDOLINI.

Presiedette il presidente della Deputazione prov. avv. Candolini, il quale espone, dopo una dettagliata descrizione dello svolgimento dell'iniziativa, a qual punto si trova il problema. In particolare dilucida le fonti di finanziamento; fra l'altro l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che è disposto a dare in mutuo alla provincia ed ai comuni da 40 a 50 milioni.

Ora occorre vedere se è da modificarsi l'art. 3 dello statuto che fissa a 20 milioni il capitale sociale. E' di parere che occorra conservare la cifra anche per fare una bella impressione sulla burocrazia centrale e perchè l'industria privata, che già intralcia le pratiche di concessione, vigila per sottrarre le concessioni.

Ora mancano solo i progetti esecutivi, l'allestimento dei quali richiede la spesa di mezzo milione.

I progetti esecutivi serviranno di vaglio sicuro ai progetti di massima. Se essi dimostreranno che alcuni progetti meritino abbandonati, si abbandoneranno.

L'ing. Cavalli, cui venne affidato il controllo dei progetti di massima, colla sua competenza indiscussa e con ispassionatezza, espresse un giudizio pienamente favorevole, pur facendo una graduatoria delle varie prese.

Il versamento del capitale sottoscritto non si effettua immediatamente, ma a gradi, a seconda dell'attuazione dei progetti e quindi del bisogno. Si può anzi prescrivere un versamento iniziale inferiore ai 3 decimi, purchè sufficiente alle spese per i progetti definitivi.

LA DISCUSSIONE

Spezzotti (Udine) consente nei criteri del presidente della Deputazione e cioè di una larga sottoscrizione con piccoli versamenti.

Faleschini (Pontebba) vorrebbe ritentare un accordo per consociare la Venezia Giulia, secondo la prima iniziativa.

Candolini. Nota che fu Trieste a ritrarsi dall'accordo convenuto. Ormai è inutile consociare la V. G. poichè in ogni regione sorgono Enti di sfruttamento delle forze idriche e si ventila una Federazione fra tutti.

Del Toso (Mortegliano) vorrebbe ordinare lo scopo irriguo a quello elettrico nello sfruttamento delle acque.

Candolini ritiene in massima distinti i due problemi, salvo ad utilizzare in casi particolari opportunità singole a scopo irriguo.

Spezzotti, nota che sul primo progetto di presa al Tagliamento si poteva aumentare il volume di acqua del Ledra. Conferma che fu Trieste a ritirarsi dall'Ente. Ha informazioni particolari che una Società elettrica ferroviaria sta sorgendo nella Venezia Giulia, specialmente per la trazione della ferrovia del Predil.

Capsoni (Pagnacco) chiede quanto sottoscrivono i maggiori consorziati.

Candolini. Oggi si potrebbe decidere in massima le linee della contribuzione. Il comune di Udine parteciperà con 2 milioni, con 2 la provincia.

Levi. La Cassa di Risparmio aderisce al Consorzio perchè non ha scopi di speculazione; aderisce non per avere impiego di capitale remunerativo. Essa amministra il capitale dei lavoratori delle opere Pie, dei minori. Essa contribuirà ora con una quota; riservandosi di aumentarla, quando gli studi in corso assicurino l'esito dell'impresa. Non gli sembrerebbe di fissare a priori il capitale di 20 milioni.

Candolini. Noi abbiamo presentato il problema sotto diversa prospettiva; quella cioè di commisurare i contributi. Non si tratta di esborsare immediatamente tutta la somma sottoscritta, ma solo una piccola quota.

Castelletti (Cassacco). Ritiene im-

milioni. oVrebbe più attiva propaganda presso i comuni perchè elevassero il numero delle azioni, e, caso mai, si consorziasse.

Capsoni. Come mai l'Ente può assicurare la rifusione dell'interesse del mutuo?

Candolini. Gli affidamenti tecnici sono concordi tutti a giustificare la fiducia. Ci si rimetterà solo nei primi anni.

Faleschini. Vorrebbe assicurazioni sul costo della energia per vincere la concorrenza privata.

Candolini. Si studiano ora i progetti definitivi da cui si saprà presso a poco il costo dell'energia.

Varia di giorno in giorno la spesa di costruzione.

Noi sappiamo che i tecnici ritengono unanimemente buoni i progetti. Sappiamo che i privati vorrebbero sostituirli nelle imprese...

L'ing. Cantarutti offre parecchi dati tecnici rassicuranti.

Del Toso vorrebbe dar subito corso a lavori che non pregiudichino i progetti per lenire la disoccupazione.

Faleschini insiste per sapere il prezzo del cavallo di energia.

Candolini ripete che gli Enti consorziati sono ora chiamati esclusivamente a finanziare l'allestimento dei progetti definitivi, cioè ad esporre cumulativamente mezzo milione e non più.

Prima di passare ai lavori si saprà progetto per progetto quale è più conveniente.

Il Sindaco di Arba vorrebbe che si obbligassero ora, solo al mezzo milione, salvo costituire la società quando risultasse utile.

De Lorenzi (Palmanova) espone un suo modo di vedere in proposito.

Moro (Tolmezzo) dimostra la necessità di costituire subito l'Ente perchè le imprese private stanno lavorando a tutta possa per sostituirsi. Poscia dice — saremo noi, assemblea dei consorziati, a decidere se questo o quell'impianto va attuato o meno.

Candolini combatte quel senso di diffidenza di cui alcuni convenuti hanno portato la nota. Ricorda tutti i pareri favorevoli dei tecnici ed in modo particolare come tecnici di d'oro perchè fossero lasciate loro le concessioni. Conclude invitando gli Enti a sottoscrivere il massimo numero di azioni. Ricorda il dovere particolare di sottoscrivere per i Comuni di montagna, cui gli impianti dischiudono un nuovo avvenire di produzione e lavoro.

Spezzotti si associa.

E così rimane stabilito.

Ai danneggiati di guerra

Riceviamo dall'Intendenza di Finanza:

Continuano a pervenire a questa Intendenza di Finanza migliaia di lettere di danneggiati di guerra per sollecitare il pagamento dei danni subiti o per chiedere informazioni in proposito.

Ciò fa perdere agli uffici incaricati del servizio un tempo preziosissimo, con grave danno di tutti, giacchè il tempo che si perde per le necessarie ricerche e per le eventuali risposte, è sottratto alla trattazione degli affari e d'altro canto non arreca alcun vantaggio ai richiedenti, perchè i loro affari vengono trattati allo stesso modo, quando arriva il loro turno, senza bisogno di sollecitazioni.

Ad evitare tali inconvenienti è necessaria quindi avvertire che alle dette lettere non viene data alcuna risposta, o per tranquillizzare i danneggiati, si partecipa intanto che attualmente si sta procedendo, entro limiti dei fondi assegnati dal Ministero del Tesoro, alle varie migliaia di liquidazioni per le denunce di danni, già definite e presentate fino a tutto il mese di novembre 1919, onde coloro che si trovano in tali condizioni possano essere sicuri di ricevere il saldo del loro credito entro un termine più o meno breve, senza bisogno di sollecitazioni, mentre coloro che hanno presentata la denuncia dopo il detto termine dovranno ancora aspettare il loro turno, che questa Intendenza si affretterà a suo tempo di co-

Sottoscrizione pro 'Friuli,

IX ELENCO

Somma precedente L. 13309.50	
Prof. Lorenzo Trepin	L. 20
Sac. G. B. Morero, Forgaria	10
Carlo Rainis, Pieve di Gorto	10
G. B. De Caneva	5
Luigi Martini	5
Giorgio D. Pietro	10
Fior Nicolò	5
Famiglia Rossini, Udine	20
N. N.	30
Zorzi G. B., Adegliaico	10
Feruglio Mons. Domenico	25
Della Stua don Pietro	10
Don Giuseppe Zanelli, S. Odorico	25
Don Leopoldo Barnaba Bottenico	5
Baracetti Raimondo e compagni	50
postelegrafonici al «Friuli»	50
Antonio Zearo, Lauzana	lire 25
D. Angelo Sbnelz Ippis	10
Lega affittuali e Mezzadri di Ippis-Leproso, pro «Il Friuli» in segno di protesta per coloro che tuttora non vogliono sapere di patto colonico	10
Fanna don Francesco, Udine	5
Al carissimo don Ostuzzi, tipo della sana frulanità, servitore dell'ideale, l'amico	5
Totale lire	13604.50

Il lago di Cornino

Non è grande, anzi piccolo tanto piccole che poche carte geografiche sono degne di accoglierlo nel loro seno e pochi scienziati lo fecero oggetto di serio studio.

Forse perchè fino a ieri nascosto tra le colline moreniche che fanno gigantesco piedestallo al Monte Corno. Oggi però che una magnifica ed importante strada, la napoleonica, passa rasente questo specchio, esce dal suo romitaggio e si presenta al pubblico con le sue attraenti caratteristiche. Non c'è forestiero che battendo quella strada o divorandola anche in automobile, non si faccia un dovere di fermarsi dinanzi a lui quasi a fargli dei dovuti complimenti: «Come è bello!...» esclamano tutti, «è veramente originale!».

Giace fra una congerie di grossi blocchi rocciosi grigiastri, provenienti dalle rupi sovrastanti a pie' di fondo, data la eccezionale trasparenza delle acque, è ovunque visibile. Di fronte all'osservatorio scende a picco la montagna quasi brulla, solo qua e là macchiettata da qualche cespuglio, alla destra e dietro di lui piccole, ma grazie collinette tutte coperte di verde battute al piede dal superbo Tagliamento, a sinistra un ammasso enorme di ruderi rocciosi ruzzolati dal monte e che un tempo sostenevano certamente un castello caduto già nel dimenticatoio degli stessi friulani, ricordato però inosciosamente dai corninesi, che chiamano il residuo di cima soprastante piano di castello. Ma di questo bisogna dire un po'. Resta però il laghetto che come un vispo occhio della nostra madre terra parla e parla molto.

Sicuro, anche gli occhi parlano, non solo manifestano lo stato d'animo tanto che spesso fanno esclamare: «Sei una birba, ti conosco dagli occhi», ma anche gli affetti del corpo. Sono gli occhi gialli? Il medico si dichiara subito per l'itterizia e corre a tastare la milza che trova ingrossata. Lo sguardo è languido, il colorito pallido? Conclude per l'anemia e prescrive le iniezioni. Il nostro lago ha colore verdognolo tale che a prima vista ci dà l'idea di una grande vasca naturale dove un titanico vignaiolo ha preparato il solfato di rame per la sua vigna. «Quell'acqua fa male alla pancia» avvertono i montanari. Anche le capre che frequentano i dintorni al più l'assaggiano, ma poi se ne vanno stertutando. Nel suo seno è limitata la vita vegetativa e quasi del tutto scomparsa quella animale se si eccettua qualche pesciolino quasi invisibile ad occhio nudo.

Come si spiegano questi fenomeni? Non lo so. Questo però è certo che il lago deve avere una grande sorgente sotterranea che lo alimenta abbondantemente perchè abbondantissime sono le acque uscenti da esso. Che quella venga alimentatrice passi attraverso un giacimento di rame? Le ultime importanti scoperte minerarie nel sovrastante bacino del Gianet mi accorderebbero il diritto di avanzare delle ipotesi. Ma mi sovvengo che questo non è di mia competenza perchè c'è già una commissione provinciale formata per lo studio del sottosuolo.

Ad essa quindi mi rivolgo e mi limito a ripeterle col poeta: «Messo t'ho innanzi, ormai per te ti ciba».

Montanina

MOGGIO UDINESE

PER LE SALME DIMENTICATE DEGLI EROI. — Nell'infanzia ritirata del 1917 quattro soldati Italiani del 133 Fanteria, venivano fucilati dal nemico. Essi rispondono ai seguenti nomi: Aspirante ufficiale Pierotti Leone, sold. Piras Salvatore, Manno Francesco, Ma-

I loro cadaveri raccolti dalla pietade rimasti venivano sepolti in Val Aupa ai piedi della borgata Saps, in un campo di proprietà del sig. Gallizia Andrea detto Buf.

Volgono ormai 4 anni che il Gallizia in parola ed il cappellano di Dordolla D. Simone Treu, mediante l'ill. Sig. Sindaco Nais avv. Giuseppe, la locale stazione dei R. R. C. C. e un Reparto Genio dislocato a Resiutta per il recupero salme, invocavano il trasporto dei 4 cadaveri, lasciati nel più completo abbandono, nel vicino cimitero di Dordolla.

Rimanendo tuttora dette pratiche insolite, si rendono pubbliche tali incurie, confidando che le competenti autorità si muovano finalmente ad interessarsi del caso.

PORDENONE

PROCESSIONE DEL CORPUS DOMINI. — Domenica ebbe luogo la solita processione del Corpus Domini che riuscì solenne per l'intervento del Seminario al completo, del collegio Don Bosco, dell'Unione Donne Cattoliche, del Circolo Giovanile B. Odorico con bandiera. Nessun incidente turbò lo svolgersi della maestosa cerimonia che lasciò in tutti la più grata impressione.

Il grande concorso di persone che accompagnava la maestosa processione è indice sicuro della fede delle masse che certamente ingrosseranno ognor più col risveglio dei sentimenti buoni e religiosi che albergano ignoranti nelle tenebre profonde di ogni cristiano, assopite soltanto, ma non cancellate.

CIVIDALE

FESTA ALL'ISTITUTO FRIULANO ORFANI DI GUERRA. — In questo magnifico Istituto, ove sono raccolti già circa trecento orfani della provincia di Udine e della Venezia Giulia, verrà data domenica ventura, alle ore 16, a cura del Consiglio di amministrazione, una simpatica festiciola.

Sono stati diramati all'uso numerosi inviti. I partecipanti in questa occasione, verranno gentilmente accompagnati a visitare i bellissimi locali dell'Istituto stesso.

LAUISANA

LA SOLA E PIU' CONVINCENTE RISPOSTA... all'articolo del 29-30 maggio comparso sul «Giornale di Udine» risponde la votazione del 15 stesso mese:

Popolari 549 — Socialisti 409 — blocco 288.

E' naturale che queste cifre abbiano dato le vertigini allo spiritoso corrispondente del «Giornale di Udine». Come spiegare altrimenti i sintomi di alienazione mentale di cui dà segno il poveraccio?

PORDENONE

Concerto Lari-Boghen. — Molto atteso è il concerto della tournée Lari-Boghen che costituisce per la nostra città un straordinario avvenimento artistico.

L'arte violinistica di Fanfulla Lari coadiuvata da quella del forte pianista Felice Boghen, saprà dimostrare in quali alte regioni possa trasportare il sentimento ed il senso interpretativo di due grandi virtuosi.

In questa occasione avremo modo di apprezzare l'opera di educazione musicale che il M. Luigi Mascagni va sapientemente esplicando nella nostra città. Egli farà eseguire dai componenti la scuola di canto Corale della Filarmonica la «Notte di Schubert» e l'«Ode al Creato» di Beethoven.

Certi di assistere ad una serata indimenticabile, plaudiamo intanto alla bella iniziativa.

S. MARIA SCLAUNICCO

IN TEMA DI CRISI. — E' tornato quanto mai opportuno e necessario il tuo articolo del 23 u. s., caro popolare di Lestizza perchè la versione data dai giornali bloccati era tanto cruda e tanto spociosa da lasciare una luce troppo sinistra sull'atto dei nostri amici del Comune che io pure approvo per avere in queste critiche circostanze salvata l'amministrazione. Però, senza essere tacciato di estremismo, mi pare si avrebbe potuto ottenere il medesimo risultato anche negando, da parte nostra, il voto di fiducia al Sindaco. Difatti se l'avv. Pagani fosse stato coerente, o non doveva dare le dimissioni perchè la situazione elettorale di oggi non si è punto cambiata da quella delle amministrative, allora come oggi era la proporzionale di un bloccardo contro sei popolari, oppure doveva ritirarle indipendentemente dal voto dei popolari perchè nel discorso della... eorona giustamente affermò che «il bene del Comune doveva star sopra qualsiasi idea di partito e di politica».

Dato poi il caso che il Sindaco, per un eventuale mancato appoggio della nostra minoranza, avesse insistito sulle dimissioni, non posso credere sulla solidarietà dei suoi Consiglieri perchè siamo a conoscenza che una parte era contraria alle dimissioni; l'altra, ostinandosi, avrebbe dovuto fare i conti anche col popolo che non vuol saperne di... burattinate politiche quando è toc-

de aggiornata degli elettori. Che, se per avventura, si dovesse petere ancora un caso analogo a quello per la nomina dei rappresentanti al Consiglio Provinciale Sciolistico, per la fortuita assenza di qualche membro legato al Sindaco, ha vinto per la nostra lista, questi fatti tornano a galla ed allora, invece che al popolo, ne demanderemo tutto il giudizio. Vuol essere giocato da nessuno, e da meno da coloro ai quali ha affidato il delicato e prezioso compito di rappresentare i suoi interessi sia materiali che più ancora i morali.

UDINE

Il ritorno del 2.º Fanteria

Le accoglienze della città

Iermattina ha fatto ritorno a Udine il 2.º Regg. Fanteria.

Il ricevimento ufficiale dovevano avvenire alle 8 alla stazione ferroviaria, ma già prima una folla si assiepa nel piazzale e cominciano a giungere le rappresentanze delle associazioni cittadine.

Notiamo le rappresentanze con bandiera: Scuole Normali, Scuole Tecniche, Istituto, Ginnasio-Liceo, Reduci delle Patrie Battaglie, Legionari fiammiferi, Combattenti, Fascio femminile e fascio maschile di combattimento, Squadre premilitari, Tiro a Segno, Scuola Famiglia, Giovani esploratori, Scuole elementari, Mutilati di guerra, ex carabinieri, ed altre.

Tra le autorità ci è dato vedere il Prefetto comm. Boniburini, il Sindaco gr. uff. Spezzotti, il provveditore agli studi cav. Gentile, l'Intendente di Finanza cav. Sperti, i professori Marchesi presidente dell'Istituto Tecnico, Fiammazzo presidente del Liceo, Garasini direttore delle Scuole Normali, La zari delle Scuole Tecniche, Pizzi, delle Scuole comunali, l'ass. Marcovich ecc.

Alle 8.15 giunge il generale Berardi comandante la divisione di Cavalleria accolto con gli onori militari dalla truppa disposta a plotoni affiancati.

Al segnale d'attenti, esce dalla stazione la gloriosa bandiera del 2.º Regg. Fanteria accompagnata da le autorità militari e civili. La folla prorompe in applausi.

I SALUTI AL REGGIMENTO

Cessati i battimani, prende la parola il generale Berardi tra un religioso silenzio. Ricorda le glorie della bandiera che ritorna alla sede, porge un commosso saluto alle «cravatte rosse», chiude inneggiando al valoroso reggimento.

La folla ripete lungamente gli evviva mentre fiori piovano d'ogni parte.

Porge il saluto, a nome della città il Sindaco gr. uff. Spezzotti che si dichiara orgoglioso di rappresentare Udine perchè a nessuna seconda per fede e patriottismo.

Inneggia alla fine al Re, alla Brigata ed all'Italia. Il grido è ripetuto unanimemente.

IL COLONNELLO RINGRAZIA

A nome del reggimento festeggiato, risponde il comandante colonnello cav. Diana il quale afferma che il 2.º reggimento Fanteria reduce da la guerra, ricoperto di gloria ne le battaglie, sente ora ancor più il vincolo dell'affratellamento con la città che supportò i dolori dell'invasione. Udine può andare superba di riaccogliere i suoi figli che

conobbero la dura lotta e la vittoria. Il ringraziamento del colonnello è lutato di evviva che si ripetono mentre va formandosi il corteo. La folla si sfilava quindi tra due ali di popolo stante che lancia fiori ed applausi attraverso Via Dante imbandierata.

In caserma il corteo si scioglie ad aver reso solenni onori alla bandiera.

La città rimase pavesata tutto il giorno da numerosissime bandiere.

UN RINFRESCO AL DORTA

Alle 18 seguitò al Dorta un rinfresco offerto dagli ufficiali del 2.º Fanteria alle autorità ed altri invitati.

Brindarono il gen. Berardi, il Sindaco Spezzotti ed altri. Era presente il Prefetto comm. Boniburini. Molto durava il rinfresco giunse inaspettato il gen. Sama comandante del Corpo di saluto e di augurio. Calorosi discorsi risposero plaudendo all'indirizzo l'eroico generale della brigata Bandistola.

Concorso Nazionale Bandistico

Per festeggiare il centenario dello scoppio è indetto per il giorno 4 settembre 1921 in Firenze un concorso nazionale di bandistico.

Le bande sono divise in tre categorie: Bande composte di non meno di cinquanta esecutori con strumenti completi; Bande composte di non meno di trenta esecutori compreso il quartetto di savofoni ed i corni.

Bande composte di non meno di venti esecutori.

Per la prima categoria viene indetto il Quarto tempo della sinfonia di Minore del Maestro Alberto Sordi.

Per la seconda categoria è la Sinfonia del Fernando Cortez del Maestro Spontini.

Per la terza categoria è la Sinfonia del Tancredi di Rossini.

Per la prima categoria sarà indetto di eseguire un piccolo brano prima vista che verrà consegnato l'ora avanti all'esecuzione.

Ogni banda, oltre il prezzo indennità dovrà eseguire un pezzo sinfonico di autore italiano.

Ogni singola banda concorrente dovrà prestarsi per dare un concerto in una pubblica piazza di Firenze.

Sono assegnati: Alla prima categoria un premio di lire 10.000 — alla seconda categoria un premio di lire 5.000 — alla terza categoria un premio di lire 3.000.

Oltre questi premi in denaro saranno distribuiti altri premi, medaglie e diplomi di vario grado.

Il Comitato provvederà ad alloggiare gratuitamente in locali disposti camere e componenti della banda prenderanno parte al Concorso. Il Comitato prenderà cura per ottenere biglietti ferroviari e speciali facilitazioni per le tratte ecc.

Per maggiori e necessari sussulti rivolgersi al Comitato per il Concorso dantesco, Palazzo Venezia.

La Banca Cattolica di Udine

cede in locazione

Cassette di Sicurezza (SAFES)

alle seguenti condizioni:

Dimensioni	Tariffa
I Categ. cm. 50 x 20 x 10	Anno L. 25 sem. L. 15 trim. L. 10
II » » 50 x 20 x 12	» » 30 » » 20 » »
III » » 50 x 30 x 16	» » 40 » » 25 » »
IV » » 50 x 30 x 20	» » 50 » » 30 » »
V » » 50 x 60 x 50	» » 80 » » 50 » »
VI » » 50 x 60 x 54	» » 100 » » 60 » »

ORARIO

dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 tutti i giorni non festivi — dalle 9 alle 13 il sabato

LE INSERZIONI

ne il Friuli, La Patria del Friuli, Bandiera Bianca
La Gazzetta di Venezia, Il Gazzettino di Venezia
Il Resto del Carlino, Il Secolo, La Stampa, ecc. ecc.
e per gli altri giornali d'Italia si ricevono presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Filiale in Udine - Via Manin N. 8